

i Bäläri

I Bäläri sono uomini che si tengono per mano per non smarrirsi nella folla, che si raccontano, muti con scherzosa eleganza, che a volte non trattengono l'allegria incontenibile di riconoscersi sotto i costumi. Ballano per chi li guarda e forse ballano per i loro stessi occhi, per gli sguardi complici nascosti dietro le fessure delle maschere.

E ci ricordano che ci si tiene per mano, sempre.

..Che non si balla mai da soli.



IL CARNEVALE È UNA MANIFESTAZIONE SPONTANEA:

- LE REGOLE DEL BUON SENSO**
- 1 Abbiate rispetto per Bagolino e le sue tradizioni, partecipando con educazione e buon senso.
 - 2 Non utilizzate bombolette spray su abiti tradizionali: si rovinano.
 - 3 Scherzi e comportamenti troppo pesanti turbano l'allegria del Carnevale.
 - 4 Non ostacolate suonatori, ballerini piccoli e grandi durante le danze.
 - 5 Non ostacolate e schernite i mascär e ricordatevi di stare al loro gioco.
 - 6 Il carro non è un locale pubblico, prima di salire chiedete il permesso.
 - 7 Ricordatevi di utilizzare i WC e i cestini dei rifiuti pubblici.
 - 8 Ricordatevi di non consumare bevande per le vie del paese.
 - 9 Preservate l'innocenza dei bambini evitando di mostrare loro atti osceni.
 - 10 Imparate a conoscere i vostri limiti: gli eccessi distruggono il Carnevale.

*Le regole devono essere
rispettate da tutti:*

ATTORI E SPETTATORI - BAGÒS E FORÄSTÉR



*Gesti immutati da secoli
raccontano storia e tradizioni*

CARNEVALE DI BAGOLINO
26-27-28 Febbraio 2017



Gesti immutati da secoli
raccontano storia e tradizioni.

Scialli vivaci e cappelli brillanti
danzano con eleganza
mentre i colori si rincorrono
al ritmo delle note.

Gli antichi vicoli si animano
con il rimbombo degli sgàlbär,
voci e vestiti tradizionali
narrano remoti saperi.

Dietro ogni maschera c'è un cuore.

Dietro ogni gesto
c'è la forza della tradizione.

Dietro ogni abito
c'è la mano paziente di una donna.

Dietro ogni nota c'è la passione.

Dietro il nostro carnevale
c'è un popolo fiero ed orgoglioso
di essere nato
in un territorio prezioso
e di volerlo migliorare.

i Sonädür



Danzano anche gli strumenti dei sonädür, si rincorrono i violini, le chitarre e poi c'è il contrabbasso che vibra, grave, in mezzo al caos.

Le donne bisogna che restino vicino ai suonatori, mentre suonano, per sentire il vibro del basso che parte dalla terra e sale su, dalle gambe e dai piedi.

Il canto dei violini nelle orecchie e il vibro del basso che dalla terra risale in un antico corteggiamento che si allarga piano in mezzo ai colori.

i Mascär

Il carnevale lascia una scia di suoni e rumori a riempire il tempo, canti traballanti a invadere le strade.

Il rimbombare irregolare degli zoccoli, le voci stridule e le risate chiassose annunciano gli scherzi e le burle dei Mascär: arrivano irricognoscibili, sotto le sembianze di vecchi, con i costumi tradizionali e i volti celati, a riportare la leggerezza senza tempo e la spensieratezza dispettosa del gioco.



i Cas

Nella piazza,
tra le figure
mascherate,
fanno capolino
i visi puliti dei
bambini.

Partecipano
alla festa sötto
l'occhio vigile
dei genitori,

si aggirano festosi attorno ai carri più piccoli, rifugi di giochi e avventure carnevalesche.

I carri più grandi invece accolgono i mascär adulti: prendono fiato, si rifocillano, trovano tregua dal freddo e riempiono i bicchieri di audacia prima di rimettere le maschere sui volti e tornare allegramente a distribuire scherzi e dispetti nelle cucine.